



# LA LOTTA

Anno LVII - N. 43

IMOLA  
23 ottobre 1954

Una copia L. 20

Fondatore A. COSTA - Settimanale imolese del Partito Socialista Italiano

Direzione, Redazione, Amministrazione: Viale P. Galeati, 6 - tel. 260 - Abbonamento annuo L. 800 - Semestrale L. 400 - Sostenitore L. 1000  
Estero il doppio - Per inserzioni prezzi da convenirsi - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II

## BASTA

con le provocazioni

E' da prevedersi, senza fare ipotesi azzardate, che gli incidenti di martedì sera alla Camera, avranno lunghi strascichi e un'eco più vasta di quel che gli episodi di violenza nell'aula meritino.

Gli incidenti di Montecitorio hanno una risonanza ben più vasta del rumore dei colpi piovuti sulla dura cervice di qualche fascista, perchè al fondo di essi c'è una chiara manovra politica che ieri mattina un deputato missino svelava, ingenuamente o proditoriamente, nel giornale del suo partito, asserendo che è venuta l'ora della riscossa contro « i sovversivi », la riscossa dei fascisti, naturalmente, che non è detto debbano rimanere minoranza per molto tempo ancora, anche nel Parlamento.

A fomentare questa speranza è venuto per primo Togni col suo intervento volutamente provocatorio, diretto a spezzare il clima distensivo creato non solo dal discorso educato, corretto, sereno dell'on. Martino, ma anche da quello che il ministro degli Esteri e i vari oratori della maggioranza avevano detto durante il dibattito sui principali problemi internazionali del momento.

Si può dire che ci sono state tante politiche per quanti sono stati gli oratori della maggioranza intervenuti nel dibattito: tanto più che né Fanfani né Moro hanno preso la parola. E' venuta a mancare la voce ufficiale della D. C., mentre si sono intese molte e diverse voci dei d. c. Ciò è stato positivo e negativo nello stesso tempo. Positivo se lo si raffronta al punto di partenza, al conformismo atlantico, vivo ancora pochi mesi fa, che aveva ridotto da anni la politica estera italiana a una crociata anticomunista. Negativo per quelle che sono le esigenze del momento, cioè il compito dell'Italia che non è quello di seguire soltanto l'orientamento degli alleati occidentali, ma soprattutto di promuovere serie e concrete iniziative di pace, di avere una politica estera, da raffrontare con quella degli altri Paesi e magari da ridimensionare in base alle necessità e alle possibilità internazionali.

Tuttavia quel poco di positivo che è scaturito dal dibattito non soltanto il Pacciardi, che si vedeva ormai inconsolato, ma soprattutto la destra, da quella che è dentro la D.C. fino ai fascisti. Togni, infatti, ha aperto l'offensiva facendo proprie alcune tesi care a Pacciardi, facendosi portavoce cioè del macartismo americano ostile all'Italia, perchè piena di « comunisti ».

Egli ha usato le frecce che ha nel suo arco: l'insulto, la volgarità, la provocazione. Ma servirà tutto ciò di lezione a Fanfani, che ieri notte ha ascoltato in silenzio le dichiarazioni di voto di Pella che erano invece il programma di un Governo « nazionale », riempito di sermoni, di retorica e del peggiore dannunzianesimo che ha mandato in visibilio i fascisti?

Lo dubitiamo. Ieri, il primo responsabile di quanto è accaduto è stato proprio Fanfani, sia che abbia voluto, sia che abbia subito l'oltraggio della destra d. c. alla volontà del Congresso di Napoli L'uomo nuovo della D.C., come voleva apparire, si è rivelato o impotente a fronteggiare il ricatto di Togni e delle destre o addirittura partecipe del complotto, per livore personale e per incapacità di liberarsi dai temi più vietati dell'anticomunismo sui quali speculano le destre, con alla testa quella D.C., per combattere le istituzioni democratiche e repubblicane.

Non vale neppure la pena parlare dei socialdemocratici. Il loro giornale fa concorrenza all'organo dei fascisti nello sfruttare i più abusati temi della provocazione: è arrivato al punto di fare proprie anche le più basse calunnie dei macartista italiani, pagati dall'America. I loro deputati hanno votato contro la nostra richiesta di riconoscimento della Cina popolare, che è stato già voluto o promosso dalla maggior parte delle socialdemocrazie europee. Attlee è andato a Pechino: Saragat, invece, ha votato assieme ad Anfuso contro l'ord. g. Mazzali.

Tutto ciò è grave, né va sottovalutato. Ancora una volta abbiamo avuto la prova che la concreta e valida difesa della libertà e della democrazia per tutti, è compito nostro e pesa soprattutto sulle nostre spalle.

## L'emanipazione della donna

deve tradursi nella realtà quale esigenza Costituzionale e morale

Uno dei fondamentali problemi della vita sociale del nostro paese, che costituisce motivo di profonde preoccupazioni e genera accese polemiche e discussioni, è rappresentato dalle condizioni di inferiorità cui viene considerata nell'attuale società la donna in generale e la donna lavoratrice in particolare. Stato di inferiorità che permane, nonostante che la Costituzione Repubblicana affermi solennemente la uguaglianza dei sessi, anzi prometta alla donna particolari tutele per consentire ad essa lo sviluppo della personalità umana e la difesa della sua dignità. Nulla vi è di più antidemocratico che mancare di tradurre in termini concreti e pratiche realizzazioni i diritti che la Costituzione assicura

ai cittadini e in questo caso alle donne del nostro paese.

Oggi, i principi sanciti dalla Costituzione, dopo tanti anni dalla sua approvazione non sono stati rispettati, sono rimasti lettera morta e astratta enunciazioni, ogni giorno smentite dalla realtà delle cose e della vita.

Situazione questa che non può non preoccupare e al tempo stesso sollevare tutta l'opinione pubblica in una lotta comune, perchè siano rispettati i diritti dei cittadini, perchè non sia tradita la Costituzione. Su questo argomento, sabato 30 ottobre, la Compagna ELENA CAPORASO della Direzione del P.S.I., parlerà alle donne e alla cittadinanza Imolese.

SABATO 30 ottobre, alle ore 20,30, nella Sala del Circolo "A. Costa", (g. c.) l'ON.

### ELENA CAPORASO

Membro della Direzione del P.S.I.  
Responsabile Nazionale delle Donne Socialiste

parlerà alle donne e alla cittadinanza imolese sul tema:

Il P.S.I. per la PACE e l'EMANCIPAZIONE della DONNA

## Il prezioso contributo delle donne alla liberazione del Paese

Le eroine ci ispirano a continuare la resistenza per una vera giustizia

Sono 623 — secondo elementi forniti dalla statistica della guerra di liberazione — sono 623 le donne che si sono immolate in Italia: 623, 14 medaglie d'oro,



17 medaglie d'argento. Sono cifre piene di idealità, sono cifre piene di un alto significato morale. Aveva detto un proverbio, prima che la lotta incominciasse: « Quando le gonnelle sposano una causa, quella causa può dirsi vinta ».

Le gonnelle hanno sposato questa causa e questa causa non poteva che essere vinta, come è stata vinta. Ma con la vittoria a cui hanno così largamente contribuito anche le donne italiane, con la vittoria si è sfalata anche una leggenda che ormai era consensualmente accettata: la leggenda del sesso debole. Le donne italiane nella lotta di liberazione hanno sfalato questa leggenda dimostrando non soltanto di avere una grande forza morale della quale si era persuasi attraverso le esperienze della vita, attraverso le memorie della storia, ma hanno dimostrato — ed è questa la novità degli ultimi tempi — di possedere con la grande forza morale che le ha indotte a sopportare tutti i sacrifici, anche una grande forza fisica. Ecco perchè esse hanno potuto stare vicino agli uomini, dividerne, con grande forza d'animo, i disagi, hanno potuto partecipare, alla pari, alla lotta nelle loro formazioni.

Abbiamo detto 623 donne cadute in tutta Italia: di queste 623, 128 sono bolognesi.

128 le cadute bolognesi, 2 medaglie d'oro, 2 medaglie di argento, 3 medaglie di bronzo. Ed erano tante le donne che combattevano, erano migliaia e una cinquantina sono state ferite. Ed alle combattenti si sono unite a centinaia le patriote.

Siamo nel marzo 1944: a Imola si sta preparando una manifestazione di protesta. Bisogna fare qualcosa. Quel sopportare, quel tacere riesce intollerabile. E ci sono due donne delle quali una ha 53 anni: Rosa Zanotti e vicino a lei c'è un'altra donna non più tanto giovane, Livia Venturini. E vanno in piazza: si è deciso di gridare e grideranno. Prenderanno a pretesto la scarsa di-

## Il Senatore ZANARDI è deceduto a Bologna

Unanime cordoglio per la scomparsa del primo Sindaco Socialista

Lunedì 18 u. s. è morto a Bologna il Sen. Francesco Zanardi, primo Sindaco di Bologna.

Il decesso è avvenuto nella Casa di Cura « Villa Maria » dove l'illustre parlamentare era ricoverato da una ventina di giorni.

La notizia della scomparsa del vecchio uomo politico ha suscitato dolorosa impressione e unanime compianto.

Tutta Bologna ha accompagnato il senatore Francesco Zanardi, il suo primo sindaco socialista, alla estrema dimora. Un lungo e mesto corteo di cittadini commossi, per il grande ricordo che l'uomo lascia di sé, ha seguito il trasporto funebre, che si è svolto con il rito civile, martedì pomeriggio u. s. Mal Bologna aveva visto raccogliersi tanta gente attorno alle spoglie mortali di un uomo, se pure così illustre e amato. Forse neppure Zanardi poteva supporre di avere lasciato un solco così profondo nel cuore di tutti i cittadini. La sua lunga opera per Bologna, l'amore che egli le ha sempre portato, non poteva essere ricompensato meglio di così. Il reverente omaggio che Bologna ha decretato a Francesco Zanardi è stato il più aperto e chiaro ringraziamento di chi tanto deve al proprio benefattore, come appunto Bologna deve al senatore Zanardi.

Messaggi di cordoglio e di lutto sono giunti da tutta Italia al Consiglio Provinciale di cui Zanardi faceva parte e alla famiglia.

Un telegramma di NENNI

Il Partito Socialista Italiano inchina sulla salma di Francesco Zanardi la propria bandiera che fu quella dell'illustre scomparso anche nei passeggeri dissenti. Onore alla sua memoria.

Pietro Nenni

Il telegramma

dell'Unione Comunale Socialista Imolese

Socialisti Imolesi esprimono profondo cordoglio per dolorosa scomparsa Francesco Zanardi strenuo combattente causa libertà - pace - Socialismo.

P.S.I. - IMOLA

Le Sezioni per l'AVANTI!  
il giornale della moralizzazione e della Pace

Tutte le Sezioni, Nuclei e compagni sono invitati a procedere con tempestività ai versamenti pro "Avanti",!

distribuzione dei viveri, prenderanno a pretesto l'insufficienza dei grassi. E' un piccolo pretesto per il quale non varrebbe la pena nemmeno di sacrificare un po' della propria fatica, ma anche questa protesta è come un fiammifero acceso perchè scoppierà una miccia che deve scoppiare e le due donne sono trucidate, le due donne cadono anch'esse. Esse vogliono avere un significato simbolico, esse vogliono richiamare tutte le loro compagne che hanno diviso la loro sorte.

Pochi soldati, nella storia di tutti i popoli hanno meritato più di loro o come loro, la più alta delle onoreficenze, il più ambito dei riconoscimenti.

A SASSO MORELLI interessante dibattito delle donne contadine imolesi

## All'ASSISE PROVINCIALE puntualizzati i problemi delle donne dei campi

Con la partecipazione di oltre 700 delegate si è svolta domenica 17 u. s. a Bologna l'Assise della donna lavoratrice della terra.

La relazione di apertura, fatta dalla responsabile Provinciale delle donne braccianti Renata Pedrini, ha illustrato le GRANDI LOTTE SOSTENUTE dai lavoratori della terra in questi ultimi tempi per la conquista dei loro diritti e quale grande contributo abbiano dato le donne per i successi ottenuti. Queste lotte sono costate alla categoria, sacrifici, anni di carcere sanguine, ma sono riuscite a strappare seppure in minima misura, miglioramenti per le famiglie dei contadini.

La relatrice si è soffermata sui problemi che assillano le donne braccianti, mezzadre, coltivatrici dirette, facendo un quadro esatto sulla odierna situazione delle famiglie contadine e della economia agricola del nostro Paese. La mancanza di investimenti produttivi, la mancata nazionalizzazione dei grandi monopoli tipo «Montecatini» sono le cause principali dell'arretratezza della nostra agricoltura e rende difficile la vita nelle campagne.

Oggi i grandi proprietari terrieri evadono dalle leggi sia per ciò che riguarda i miglioramenti fondiari e sia per le leggi igienico-sanitarie. Sugli obblighi per il risanamento delle case coloniche con l'immissione della luce elettrica, l'acqua potabile, tutti i requisiti igienici, gli agrari evadono perchè sanno di avere l'appoggio degli uomini del Governo e delle Autorità tutorie.

Questi problemi sono stati puntualizzati e documentati con interventi da parte di mezzadre, braccianti, coltivatori, coltivatrici dirette, delegate da centinaia di donne per far sentire la loro voce. Queste delegate che hanno lasciato una giornata di lavoro per incontrarsi con le donne di tutta la Provincia, hanno saputo svolgere il loro mandato. Le donne della montagna hanno fatto una documentazione della loro situazione, avanzando richieste ed hanno protestato verso coloro che ne sono i responsabili. La montagna si spopola, le donne non possono più vivere dove vi è solo miseria e dolore, dove le case sembrano topaie, le strade impraticabili, lontane dai centri ove si trova un telefono, località in cui se capita una disgrazia prima che arrivi il medico o la levatrice, la persona può morire per la mancanza di un tempestivo soccorso. E queste donne chiedono: — E' mai possibile che in epoca atomica vi siano esseri umani che vivono in queste condizioni?

Ecco perchè questa Assise Provinciale, che è stata preceduta da centinaia di riunioni, da 13 Assise comunali, tra cui interessante è stata quella del comune di Imola che si svolgeva a Sasso Morelli venerdì 15 u. s. con una larga partecipazione di donne. Assume una grande importanza, perchè le donne contadine, sia della pianura che della montagna hanno compreso che non è restando a casa, chiudendosi nelle loro sofferenze che trovano soluzione i loro problemi ma soltanto affrancandosi a tutte le donne e agli uomini che lottano per un miglioramento della vita e per un innalzamento morale e sociale.

Ha concluso i lavori di questa meravigliosa assise il Senatore Ilio Bostio che è stato molto applaudito dalle delegate. Il sen Bostio approfondendo lo stato di disagio delle lavoratrici ha rivolto ad esse l'invito ad unirsi sempre più ed in larga misura alla organizzazione sindacale unitaria che in tanti anni ha dimostrato di essere veramente in grado di tutelare i loro diritti e di interpretare le loro esigenze. Ha ribadito sulla esigenza di far comprendere alle lavoratrici che al di sopra della loro personale idea politica e religiosa la esigenza di marciare unite in una strada dura sì, ma che porta verso un avvenire migliore ove la donna può raggiungere l'emancipazione più completa, in cui la donna sarà veramente la regina della casa, sana e decente ove poter educare i propri figli, trascorrere le giornate serenamente fra lavoro e famiglia.

Ardea Baruzzi

## Il Convegno Provinc. di Partito del dipendenti pubblici

Domenica scorsa, nei locali della Federazione del P.S.I. si è tenuto un convegno provinciale dei dipendenti pubblici, nel corso del quale sono stati esaminati i problemi della categoria, con particolare riferimento alla lotta contro la legge-delega, lotta alla quale il partito Socialista darà il proprio appoggio.

I lavori del convegno sono iniziati con una relazione di Giacomo Mombello, alla quale hanno fatto seguito gli interventi di Falconi, Arbizani, Morara, Delio Bonazzi, Scheda, Bottoni, Cavina, Sarti, Borghi. Le conclusioni sono state tratte dal segretario della Federazione Silvano Armaroli.

# SIGNIFICATIVO INCONTRO dei giovani contadini imolesi

## Impegno unanime per creare un domani migliore

L'incontro della Gioventù contadina che ha avuto luogo domenica 17 u. s. a Sesto Imolese in preparazione di quello provinciale che si avrà il 24 c. m. a Budrio, ha trovato larga adesione di giovani del nostro comune.

Il dibattito che si è svolto nella mattinata ha dato un forte contributo a precisare le necessità, quindi le rivendicazioni della gioventù contadina, nel

## Sospeso lo sciopero alla COGNE

Comunicato alle Maestranze

La F.I.O.M. e la C.I.S.L. preso atto dell'accettazione, da parte della Confindustria, di discutare la vertenza sulla decurtazione del salario

SOSPENDONO LO SCIOPERO

di 4 ore già proclamato per martedì 19 c. m.

LAVORATORI,

Le Organizzazioni Sindacali accettano con soddisfazione l'invito alle trattative precisando che è loro intenzione, interpretando il volere dei lavoratori, operare in modo che il salario non venga in nessun modo intaccato.

Nel sospendere ogni azione sindacale si invitano tutti i lavoratori ad unirsi in una vigile attesa per la salvaguardia dei loro interessi.

E' intenzione delle Organizzazioni Sindacali riferire in assemblea l'esito dell'incontro.

La C.I.S.L. - La F.I.O.M.

quadro delle esigenze dell'agricoltura, del progresso agricolo e sociale nelle campagne, e dello sviluppo economico e civile del nostro paese. I rilievi fatti dai giovani contadini hanno dimostrato la capacità che essi hanno nell'individuare le cause che determinano la situazione di disagio esistenti nelle campagne. Infatti è stato documentato con una analisi assai dettagliata qual'è il salario percepito dai mezzadri della pianura: L. 134.301 annuali pari a L. 43 all'ora. Mentre nella zona collinare in media ogni unità lavorativa di oltre 14 anni, (con riparto dei prodotti al 53%) riceve un salario annuo di L. 58.436 pari a L. 18,84 all'ora. Questo basso salario è la ragione per cui i giovani fuggono dalle campagne e vanno a cercare occupazione nella città, andando ad allargare le già larghe schiere di disoccupati là esistenti, oppure per trovare una occupazione prostituendosi a lavorare sotto salario. In questi ultimi quattro anni nel nostro comune si è registrato la fuga di circa 300 giovani dai campi.

Altra situazione di disagio si riscontra nelle abitazioni dei contadini dove esistono un numero considerevole (N. 86) di case pericolanti e dichiarate inabitabili (N. 480), insufficienti perchè mancano dei requisiti indispensabili.

Esaminando le condizioni dei giovani braccianti osserviamo che nel nostro comune, mentre la rendita fondiaria è aumentata considerevolmente gli investimenti produttivi sono diminuiti ripercuotendosi in modo allarmante sull'imponibile della mano d'opera, giungendo ad una diminuzione delle giornate la-

vorative dal 1947 ad oggi di 90 all'anno. Inoltre l'Ufficio Regionale del Lavoro conduce una azione repressiva e ricattatoria in ispregio a qualunque norma democratica della legge sul collocamento. Nella zona di Sesto Imolese, Osteriola e Spazzate Sassatelli si sono disdettati i contadini su 9 aziende e su altre 5 vi è il tentativo da parte degli agrari di estrometterli tentando di togliere 1.150 tornature di terra. Oggi si lavorano tornature 3,70 di terra per ogni bracciantone; vorrebbero portar via tornature 1,42.

I giovani nelle campagne non godono di una istruzione professionale che possa qualificarli nel lavoro dando ad essi cognizioni tecniche e pratiche per un lavoro razionale.

Ai giovani oggi spetta di modificare l'attuale struttura esistente nel paese. Spetta a noi giovani — così si pronunciavano i contadini che domenica intervenivano alla discussione — a creare un domani migliore.

In primo luogo i giovani vogliono una politica di pace, di amicizia, di comprensione, di fratellanza con tutti i popoli del mondo, un accordo internazionale per garantire la pace, la messa al bando delle armi termo-nucleari e alla politica generale tesa a combattere l'arretratezza economica e sociale. La gioventù contadina vuole una radicale riforma agraria che i proprietari diano un contributo per la costituzione di circoli ricreativi e culturali attrezzature sportive e ricreative, che sia concesso il premio ferie e i prestiti matrimoniali. I giovani imolesi nel loro incontro hanno lanciato un appello a tutti i giovani affinché non siano abbandonati i campi, ma tutti uniti condurre una sempre più larga lotta, perchè il nostro paese abbia un governo che faccia una politica nazionale di pace e di amicizia con tutti i popoli, di sviluppo economico e sociale per un avvenire migliore.

V. Pirazzini

# UNA SMENTITA CHE NON SMENTISCE

A seguito di un articolo pubblicato sul n. 41 del nostro giornale col quale si chiamava in causa il Direttore della Amministrazione Ospedali I.R.R. di Imola, Rag. Eugenio Bartolini, ci è pervenuta dal medesimo la seguente lettera che pubblichiamo integralmente:

In seguito all'articolo sull'Amministrazione Ospedali, nel quale sono personalmente chiamato in causa, pubblicato nel numero 41 del 9 corrente del settimanale da Lei diretto e con riferimento alle vigenti disposizioni di legge sulla stampa, La invito a pubblicare nel settimanale stesso quanto appresso:

1.0 - La materia riguardante il trattamento economico del personale ospedaliero è dal 1948 oggetto di trattative in sede nazionale fra la FIARO (Federazione degli Ospedali Italiani) e le Organizzazioni sindacali del personale. Per l'applicazione della Legge 2 marzo 1954, n. 19, hanno già avuto luogo alcune riunioni fra i rappresentanti delle parti, l'ultima delle quali si è tenuta a Roma il 23 giugno u. s. presso il Ministro dell'Interno, sotto la presidenza del Direttore Generale dell'Assistenza Pubblica, riunioni alle quali sono stato chiamato ad assistere quale Consulente tecnico della FIARO. L'accordo fra le parti non è stato ancora raggiunto, essendovi contrasto per la decorrenza da dare all'applicazione della Legge n. 19 (applicazione facoltativa per effetto dell'art. 7), decorrenza che le Organizzazioni sindacali volevano fissata dal 1.0 luglio 1951 e la FIARO dal 1.0 gennaio 1954, e questo per le gravi difficoltà finanziarie nelle quali si trova la generalità degli Ospedali italiani. Ciò premesso smentisco recisamente l'affermazione che in tale o in altra sede io mi sia pronunciato contro l'estensione delle predette Legge al personale ospedaliero, affermazione arbitraria e priva di qualsiasi fondamento. E', peraltro, ovvio che le Amministrazioni ospedaliere non possono adottare alcuna deliberazione in merito se non dopo la conclusione degli accordi sopraccennati: alcune Amministrazioni di questa Provincia che l'hanno fatto non hanno ottenuta l'approvazione tutoria.

2.0 - L'applicazione data dall'Amministrazione Ospedali di Imola alla Legge 8-4-1952, 212, che assicurava un aumento minimo di L. 2000 mensili al personale, è stata del tutto regolare, poiché, in caso contrario, si dovrebbe dedurre:

- a) che perfettamente inutile sarebbe stata l'emissione della Legge 2 marzo 1954, n. 19, che autorizza (e non obbliga) ad effettuare la concessione che nell'articolo viene caldeggiata;
- b) che altrettanto inutile si sarebbero presentate le trattative in corso in sede nazionale, trattative alle quali hanno partecipato e partecipato i rappresentanti delle quattro orga-

nizzazioni C.G.I.L. - C.S.I.L. - U.I.L. e C.I.S.N.A.L. Questi rappresentanti non avrebbero neppure dovuto consentire la discussione del problema se la Legge avesse il significato e la portata cui, tanto superficialmente, si accenna in codesto periodico.

3.0 - La maligna, gratuita e imprudente affermazione, secondo la quale sarei «zelantissimo nell'applicazione dei miglioramenti economici» dove anch'io sono avvantaggiato, si traduce evidentemente nel consiglio di non avere premura nella predisposizione dei provvedimenti amministrativi e finanziari inerenti alla concessione di miglioramenti economici, quando questi riguardano la totalità del personale; e di questo consiglio non so, invero, quanto possano essere grati all'anonimo articolista i circa 600 dipendenti dell'Amministrazione Ospedali.

Distintamente.

Dirett. dell'Am.m. Ospedali e II. RR. di Imola  
Rag. Eugenio Bartolini

\* \* \*

La lettera del sig. Bartolini a nostro parere non chiarisce i dubbi manifestati da M. A. nel suo articolo pubblicato nel numero 41, circa la data di applicazione della legge 19.

Infatti da quanto ci risulta la legge 212 fu applicata integralmente per una certa parte di dipendenti, di conseguenza appare legittimo quanto scrive M. A. nel rivendicare anche per la rimanente parte del personale l'applicazione della legge 19 con effetto dal 1-7-1951.

Qualunque applicazione della medesima con decorrenza posteriore al 1.0 luglio 1951 creerebbe una disparità di trattamento, non solo tra il personale che ha già goduto dell'applicazione integrale della legge 212, ma creerebbe esattamente figli e figliastri tra le stesse categorie che attendono la riparazione dell'ingiustizia contenuta nella legge 212, ingiustizia questa riconosciuta alla unanimità del Parlamento nel promulgare la legge 19.

Come cittadini oseremmo chiedere al sig. Bartolini quale tecnico della FIARO e direttore amministrativo degli Ospedali Riuniti di Imola il proprio parere circa la giustizia o meno e della decorrenza della legge 19.

Affinchè sia maggiormente chiarito lo spirito della legge 2-3-1954 N. 19 ren-

diamo noto la questione circa l'applicazione dei miglioramenti derivanti dalla legge suddetta che presenta due aspetti: uno giuridico e uno morale economico.

Circa l'aspetto giuridico balza evidente al primo esame che con la legge 19 si è voluto porre rimedio ad un errore madornale causato con la legge 212. In-

## E si continua a licenziare alla "Cogne"

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che altri licenziamenti si effettuano alla Cogne di Imola. La direzione intende licenziare un elemento di ogni coppia coniugale attualmente in forza allo stabilimento e in questo caso si tratta di sei persone che vengono allontanate dal lavoro.

Sembra che il provvedimento che la Direzione sta prendendo voglia ritenerlo come un atto di moralizzazione; come se lavorare in più persone della stesso nucleo familiare sia immorale.

Ma ci dicano un po' i signori dirigenti della Cogne, non è forse più immorale l'azione che essi stanno compiendo, fra l'altro contraria ad ogni principio cristiano sulla formazione della famiglia?

Questo provvedimento è illegale, in quanto non vi è nessuna legge che vieti a marito e moglie di lavorare nello stesso stabilimento.

E' contro ogni principio umano in quanto tende ad impedire la formazione di eventuali nuclei familiari fra dipendenti della stessa azienda.

A nostro parere, questo provvedimento tende ancora ricalcare le orme che da anni questa società sta conducendo per portare lo stabilimento alla smobilitazione.

fatti con la legge 8-4-1952 n. 212 (il Parlamento intese dare un aumento minimo di L. 2000 a tutti i dipendenti dello Stato e da istituzioni pubbliche. Senonchè la infelice dizione dell'art. 1 di tale legge fece sì che la interpretazione data dalla Ragioneria Centrale dello Stato capovolve la volontà delle legislature e del Parlamento stesso. E ciò perchè non si assicurava il minimo all'atto degli aumenti periodici e perchè tale minimo non poteva essere assicurato al personale assunto dopo il 1.0 luglio 1951 (per

## L'agraria vuole affamare i lavoratori

Si è accennato diverse volte da queste colonne agli sfratti che i vari agrari hanno emesso e poi dilazionato a carico dei braccianti di Bubano, stabili nei fondi di proprietà dei predetti.

Fra tutti, uno vuole distinguersi dimostrando agli altri in che modo si da lezioni alla classe lavoratrice. Questo è precisamente la Signora Raffi Rosa in Anitori abitante a Macerata, (proprietaria del fondo Bella Rosa) — rappresentata a Bubano dall'Agente Mariani prof. Giorgio —, la quale dopo tante tergiversazioni ha ordinato, e la Pretura ha emesso lo sfratto forzoso da attuare il giorno 28 ottobre alle ore 14.

Elemento interessante da segnalare nella vertenza è che la Raffi avrebbe, o meglio ha, venduto il podere ad un certo Gardini Sante. Ora giocando come ai bussolotti, si stanno riversando a vicenda la paternità della decisione dello sfratto. A noi però, e lo diciamo ben chiaro: non interessa tutto ciò, Raffi o Gardini, ma solamente che i braccianti, e con essi la popolazione, non approvano certi metodi e protestando faranno sentire altamente il peso della loro azione.

La popolazione è già stata avvertita di tale sfratto e saprà, ripetiamo, rispondere degnamente alla prepotenza di questi « agrarietti » e certamente anche della polizia la quale non macherà anche in questa ennesima provocazione, di intervenire a sostegno della classe padronale.

In tutto ciò naturalmente non è mancato una nota stridente; l'atteggiamento dei dirigenti della D. C. I braccianti che lavorano il fondo Bella Rosa avevano scritto una accurata lettera al Consiglio Comunale, affine si fosse adoperato per una soluzione onorevole della questione, e principalmente non privare il pane a 7 famiglie di braccianti.

Il Consiglio Comunale riunitosi in data 18 u. s. emette un voto a maggioranza di solidarietà, e i dirigenti della d. c. invece, Carlo Brusa segretario comunale della G.I.S.L. di Imola, e Olivo Darchini, attribuiscono la responsabilità ai braccianti, schierandosi ancora dalla parte dei padroni, dimostrando ancora una volta, specialmente il Brusa, come essi difendono i lavoratori.

Ma a tutte queste manovre la popolazione del comune e frazione, risponderà degnamente, indicando a questi tristi figurati che simili azioni saranno valutate, agendo di conseguenza, nelle prossime elezioni amministrative. \*\*\*

**Circolo ANDREA COSTA**  
 IMOLA - Viale P. Galeati n. 6 - Tel. 260 e 722  
 SALA DI DANZE "La Perla della Regione"  
 TUTTE LE DOMENICHE  
 E FESTIVI  
**Pomeriggi e serate  
 DANZANTI**  
 con scelta Orchestra  
 Prenotazione tavoli Tel. 2 60 7 22

## DUE PESI E DUE MISURE

### Il Commissario di P.S. agisce in conformità alle "idee", e non alla legge

Non è necessario andare molto indietro nel tempo, ne forzare la vostra mente, per ricordare con quanto zelo gli agenti del locale commissariato diretto dal dott. Massagrande, abbiano ripetutamente rincorso cittadini, giovani, socialisti, comunisti e democratici, perchè esprimessero il loro pensiero su di un qualsiasi avvenimento con scritte stradali.

Quando hanno trovato i responsabili si sono fermati e puniti, perchè la legge (Codice Pubblica Sicurezza fascista) vieta una tale forma di propaganda in ispregio a qualsiasi principio della libertà Costituzionale. Sempre in ogni occasione trovati o no gli artefici che esercitando un proprio diritto scrivendo sulle strade, tempestiva è stata l'opera della polizia che armata di spazzole, scope e vernice cancellavano le frasi o nella notte stessa o immediatamente allo spuntar del giorno successivo — come ricordano pure i cittadini di Piratello in una se anche non recente, memorabile occasione. Recentemente percorrendo la Via Emilia abbiamo notato che nei pressi di Piratello risaltano bianche scritte stradali inneggianti all'On. Fanfani, alla d. c. e allo scudo crociato e ancora oggi dopo vari giorni, nessuno è intervenuto a cancellarle. Non si venga a dire che gli organi competenti non lo sanno — domenica due carabinieri erano in servizio in quella località — e sia-

mo sinceri, non può sfuggire involontariamente una azione fatta dalla D. C., nei confronti nostri e delle forze democratiche, si agisce con eccessiva tempestività.

Cose di questo genere dimostrano la natura discriminatoria delle azioni degli organi istituiti e attestano come in Italia la legge va applicata a secondo della tessera che possiede o dell'idea che professa il cittadino.

Non è nostra intenzione, ne vogliamo con questo dire che i giovani (o meno) della d. c. hanno commesso un illegalismo impunito, ma riaffermiamo che loro, come noi, in altre occasioni, hanno esercitato il loro giusto diritto.

La nostra protesta e denuncia va invece alle discriminazioni e alle « due misure » usate dal locale commissariato di P. S. e, richiamiamo i cittadini, i sinceri democratici a giudicare le azioni sulla base dei fatti, ricordiamo che questi metodi sono condannati dalla Costituzione che vuole la legge uguale per tutti e tutti i cittadini uguali di fronte alla legge.

Chiamiamo i lavoratori e democratici alla lotta, diciamo a loro che queste cose non devono passare inosservate e senza una adeguata protesta e conseguente lotta. Tutti i tentativi di restrizione alle libertà, gli arbitrari e i soprusi vanno denunciati e combattuti, perchè sia rispettata la libertà e non tradita la Costituzione.

## VITA DI PARTITO

### Comitato Direttivo Comunale

Giovedì 21 u. s. ha avuto luogo la riunione del Comitato Direttivo Comunale, ha preso la parola per svolgere la relazione il Segretario dell'Unione compagno Alfredo Giovanardi, il quale ha illustrato come questo Comitato si sia riunito in preparazione del Convegno Comunale di Partito sui problemi organizzativi.

Al convegno — ha detto il compagno Giovanardi — dovrà essere fatto un approfondito esame sulla reale situazione esistente nel Comune, nelle singole Sezioni, l'attività svolta e come lavorare per perfezionare il lavoro organizzativo, politico e propagandistico del Partito,

quindi l'auspicata giustizia di un provvedimento malnato.

Ecco quindi che la FIARO forte di questo fatto, cerca di non applicare la legge 19 o di applicarla il più tardi possibile, con evidente suo vantaggio.

sia come Comitato Comunale, sia come Sezioni, N. T. e N. A. S.

E come attraverso lo studio e la elaborazione dei Piani sarà migliorato in gran parte tutto il nostro metodo di lavoro.

Dopo la relazione hanno preso la parola parecchi compagni che hanno portato il frutto delle loro esperienze.

### Conferenza Comunale dell'On. Elena Caporaso

Sabato 30 Ottobre nel circolo A. Costa avrà luogo una pubblica conferenza tenuta dall'on. Elena Caporaso che parlerà sul tema: Il P.S.I. per la Pace e l'emancipazione femminile.

Concreto impegno dovranno prendere tutte le Sezioni e i gruppi femminili per la preparazione della conferenza.

Attiva mobilitazione di ogni compagno, vi dovrà essere affinché la manifestazione sia polarizzata in modo capillare, tale da permettere che ogni cittadino sia a conoscenza di un avvenimento tanto importante qual'è la venuta dell'on. Elena Caporaso a Imola.

non dicendo la legge che tale personale doveva esserne escluso).

Fu talmente evidente tale ingiustizia che fu appunto un deputato democristiano che propose l'abrogazione della parte di legge inasulta sostituendola con l'attuale dizione della 19. Le cose si prolungarono fino al marzo del 1954 e cioè per ben due anni.

Giuridicamente quindi l'art. 1 della legge 2 marzo 1954 n. 19, che suona « Le tabelle dell'indennità di funzione e dell'assegno perequativo di cui all'art. 10 della legge 11 aprile 1950 n. 130, sono sostituite, a decorrere dal 1.º luglio 1951 da quelle allegate alla presente legge » e l'ultimo comma di tale articolo 1 che suona: « con effetto dal 1.º luglio 1951 sono abrogati il secondo e il terzo comma dell'art. 1 e l'art. 13 della legge 8 aprile 1952 n. 212 » (e cioè l'assegno personale e le misure dell'assegno perequativo per gli insegnanti), possono essere estese — per effetto dell'art. 7 della predetta legge N. 19 — agli enti pubblici e alle istituzioni di assistenza e beneficenza, purchè vi sia l'osservanza delle condizioni, limitazioni e modalità stabilite rispettivamente dagli art. 18 e 19 della legge 212. Tali articoli mettono in evidenza che i miglioramenti della legge 212 sono autorizzati « subordinatamente alle disponibilità dei rispettivi bilanci ».

Circa l'aspetto morale-economico è chiaro che il non concedere il beneficio di cui sopra, significa — non di non volere applicare la legge — chè applicazione è anche la decorrenza dal 1.º gennaio anzichè dal 1.º luglio — ma di non riconoscere al proprio personale una perdita di danaro ed una ingiustizia per il periodo dal 1.º luglio al 31 dicembre 1953.

Concludendo anche la legge 19 è imperfetta nella sua forma.

Infatti con l'art. 1 non sostituisce le tabelle allegate alla legge 212, ma quelle legate alla legge originaria 11 aprile 1950, N. 130.

In tal modo si viene ancora a mal interpretare lo spirito che ha animato il Parlamento. Infatti se per effetto dell'art. 7, l'ente non è in grado di applicare le nuove tabelle e, in sostanza tutta la legge, la legge stessa può essere ignorata dall'Ente in quanto condiziona la disponibilità del bilancio. E perciò non vi è violazione di legge. Praticamente però il personale rimane nello stato precedente all'uscita della legge e non vede

# CRONACA IMOLESE

### LIBERA DOCENZA

Il Prof. Giorgio Toni ha conseguito in questi giorni la libera docenza in Anatomia chirurgica e corso di operazioni.

Rallegramenti vivissimi al concittadino per il nuovo titolo conseguito.

### PRECISAZIONE

Illustre Signor Direttore de "La Lotta".

Poichè da più persone mi viene riferito che io sarei l'autore del trafiletto sullo spettacolo della « Bohème » apparso sullo scorso numero de "La Lotta", in quanto portava le stesse iniziali del mio nome e cognome (A. M.). La prego precisare che io non ho nè tale merito nè tale demerito. Questo per la verità e per evitare equivoci o malintesi.

Ringraziando gradisca i miei distinti saluti.

M. Anacleto Margotti

Precisiamo che il Prof. Anacleto Margotti non è l'autore dell'articolo « incriminato » che ci ha procurato tanti consensi in questi giorni.

La Redazione

### A IMOLA

#### è nata una nuova società sportiva

Fra le tante note tristi che caratterizzano la vita sportiva nazionale e locale in questo momento, siamo lieti di poter comunicare una buona notizia. In questi giorni è stata costituita una nuova Società sportiva di atletica pesante, il G. S. CRAL « A. BARTOLINI », sotto il patrocinio del CRAL di Imola. Nella palestra della nuova Società, sita nei locali della Casa del Popolo, una nutrita schiera di atleti è già in pieno allenamento e si sta preparando

con serietà per le future competizioni nelle tre specialità olimpioniche della lotta greco-romana, della lotta stile libero e del sollevamento pesi. Quest'ultima branca dell'atletica pesante viene introdotta per la prima volta, se non andiamo errati, in Imola, eppure essa dispone già di alcuni atleti che faranno presto parlare di sé e che molte Società di antica tradizione vedrebbero volentieri nel loro ranghi. Quanto alla lotta greco-romana e stile libero, non occorrono molte parole per ricordare gli allori che hanno saputo sempre cogliere i nostri atleti, che non mancheranno di offrirne anche in futuro alla gioia degli sportivi imolesi. Questo promette il G. S. CRAL « A. BARTOLINI » alla gioventù sportiva, ma esso in cambio chiede ai giovani il calore della loro adesione ed invita coloro che intendono cimentarsi sulla materassina o sulla pedana a presentarsi in palestra (presso la Casa del Popolo) durante gli allenamenti che si svolgono tutti i lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19,30 per il sollevamento pesi e dalle 19,30 alle 21 per la lotta greco-romana e stile libero.

La Sezione G. Matteotti invia al compagno LORENZO MORINI ricoverato in Ospedale, gli auguri più vivi di una pronta guarigione.

### LUTTO

Venerdì 15 u. s. è deceduta a Bologna dopo breve malattia, la compagna Ricci Maccarini Amelia in Beltrandi.

Al compagno Attilio Beltrandi colpito da sì grave lutto giungano le più sentite condoglianze di tutti i socialisti imolesi e della Redazione de "La Lotta".

### Decreto Prefettizio per i detentori di vinacce

Art. 1. - Nel territorio della provincia di Bologna il termine oltre il quale è vietata, per la campagna 1954, la detenzione delle vinacce è fissata per il 20 novembre 1954.

Scaduto tale termine, le vinacce potranno venire conservate purchè siano:

- a) custodite nei locali delle distillerie e il detentore dichiara di sottoporle alla vigilanza degli agenti di finanza;
- b) essiccate, fortemente inacidite od altrimenti alterate;
- c) mescolate ad altre sostanze foraggere oppure ad altri residui vegetali od animali per farne concimi o terricciati;
- d) denaturate con almeno 1 kg. di sale pastorizzato per quintale di vinaccia.

Art. 2. - A norma dell'art. 12 del R. D. L. 2 settembre 1932, n. 1225, la produzione dei vinelli è consentita soltanto per la distillazione e per la produzione degli aceti.

A norma dell'art. 60 del Regolamento approvato con il R. D. L. 1.º luglio 1926, n. 1261, chiunque intende preparare vinelli deve, di volta in volta, e con preavviso di almeno cinque giorni presentare denuncia al Laboratorio di Chimica Agraria di Bologna - Via S. Giacomo 5-2.

La produzione dei vinelli da somministrare ai propri dipendenti o da commerciare per uso alimentare è proibita ed il nome « vinello » è riservato al prodotto ottenuto dalla fermentazione e dell'essaurimento con acqua delle vinacce di uva fresca.

Art. 3. - A norma dell'art. 2 della Legge 11-7-1954, il periodo entro il quale qualsiasi fermentazione o rifermentazione vinaria non spontanea (fatta eccezione per quelle effettuate in autoclave od in bottiglia) deve essere denunciata, a decorrere dal 30-10-1954 al 31-3-1955.

La denuncia deve essere presentata al Labo-

ratorio di Chimica Agraria di Bologna con preavviso di almeno sei giorni.

La denuncia dovrà indicare:

- 1) Le materie zuccherine che si intendono impiegate (mosti, mosti concentrati, mosti muti, filtrati dolci, mosti-vini, ecc.); il quantitativo a disposizione e la relativa gradazione zuccherina oppure alcoolica complessiva nel caso dei filtrati dolci e dei vini-mosti;
- 2) Il quantitativo di vini che si intende far rifermentare nonché il quantitativo dei correttivi usati allo scopo.

### Assemblea generale delle Sezioni di Città

Mercoledì 3 Novembre alle ore 20 nella sala del Circolo A. Costa (g. c.) avrà luogo l'Assemblea Generale dei socialisti imolesi, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

- 1) Esame situazione politica e compiti dei socialisti;
- 2) Risultato Festival Comunale Avanti!;
- 3) Varie.

I compagni tutti sono invitati a partecipare.

### Casa di riposo per inabili al lavoro

Personale della Casa di Riposo in mem. di Balducci, 2.150 - Fabbri - offerta, 500 - Ida Spada in mem. di Spada Sante, 2000 - Direzione del Ricovero in mem. di Balducci Anselmo, 1.800 - Crosina e Tella Sangiorgi in mem. di Balducci Anselmo, 1000 - La Moglie in mem. di Dalla Casa Alberto, 1000.

## PREGIATA COLLEZIONE DI VASI A IMOLA Suggestivo fascino di una settecentesca farmacia

La Romagna è, tra le regioni d'Italia, una di quelle che vanta grandi meriti nella storia e nell'arte farmaceutica. Ravenna possiede una farmacia che risale ai tempi di Dante; Faenza è celebre per le pregevoli maioliche ad uso farmaceutico; Forlì ricorda i ricettari di Caterina Sforza e il « Pestapepe » di Melozzo; San Marino e Cesena offrono antiche farmacie, belle e dignitose. Lunga è inoltre la schiera degli alchimisti, dei medici, dei farmacologi nati in Romagna, fra cui non si possono dimenticare i nomi di Bonachino Ambroni, Pietro Corialto, Mengolino Sali, Nicolò dal Dito, Jacopo Allegretti, Giovanni di Marco da Rimini, Jacopo da Forlì, Lodovico Albertini, Gerolamo Rossi, Gerolamo Mercuriali, Antonio Maria Valsalva (Imolese), Janus Plancus, Giovanni Battista Codronchi, Michele Rosa, Maurizio Bufalini.

Oggi come oggi, è Imola che detiene il primato fra le farmacie artistiche di Romagna, tanto che non c'è storia dell'arte sanitaria, non c'è bibliografia tecnica che non ne faccia menzione in termini laudativi. Val la pena pertanto di illustrarne, sia pur brevemente, le caratteristiche.

Sorge sulla via Emilia, a pianterreno della casa già dei conti Marabini, ora di proprietà dell'ospedale di S. Maria della Scaletta. Appartiene all'ospedale fin dal 1763, anno in cui furono ridotte a una le due botteghe che si trovavano sotto il porticato dei Masolini. Fu aperta al pubblico l'8 maggio 1768, ma abbinando di ulteriori lavori, fu solennemente inaugurata nel marzo del 1792. Dal 1793 al 1795, auspice il cardinale Barnaba Chiaramonti — il futuro Pio VII — la farmacia venne abbellita « in maniera degna » con affreschi del Della Nave e del Gotterelli (imolesi); un ebanista locale, il Magistretti, intagliò e decorò il mobilio.

Nonostante i restauri che, di tanto in tanto, si resero necessari, la farmacia non ha mutato affatto il primitivo aspetto di austerità e di eleganza. Il soffitto, costituito da quattro piccole volte tonde appoggiate sopra la colonna centrale, è piano di armonia; nei panni o volanti uccelli, ornamenti di fiori, frutti, piante esotiche atinenti alla farmacologia, medaglioni con ritratti di medici, fisici e botanici fanno una lieta fantasia di forme e di colori.

Sulla lesena centrale un dipinto a olio raffigura il Tempo. Epigrafi in latino sono scritte sulle pareti e sopra le scanie: « Ante languorem adhibe medicinam »; « Altissimus creavit de terra medicamenta et vir prudens non abhorrebit illa »; « Honora medicum propter necessitatem et enim illum creavit Altissimus ». Sopra lo scaffale di fondo vi sono due nicchie contenenti le statue della Beata Vergine e di S. Rocco fiancheggiate rispettivamente da quelle simboliche della Salute e della Prodenza, di Apollo e di Esculapio. Le statue in terracotta policromata sono opera di Giambattista Ballanti Grassani, il quale, pur con l'estroso gusto settecentesco del modellato, ha saputo dare ad esse compostezza ed equilibrio.

Torno torno alle pareti sono posti gli scaffali ricolti di vasi in ceramica. Questi ultimi soprattutto fanno importante ed ammirata la farmacia imolese. Trattasi di ben 423 pezzi che, per il cospicuo numero e per il loro valore storico, costituiscono una delle più pregiate collezioni del mondo. Sono di cinque tipi: vasi di forma comune grande e piccola per i « semplici » e per i farmaci, vasi in forma di orciolo per giulebbi e melliti; a pisside per conservare pillole; a forma di fiasco per contenere le acque. Un sesto tipo, più grande di tutti gli altri, di forma ovale con coperchio, è posto come coronamento ai capitelli delle lesene degli scaffali; essendo però di fabbricazione recente, non merita considerazione.

I vasi sono tutti di maiolica a smalto bianco, con fregi in turchino scuro. La decorazione consiste essenzialmente in un cartiglio con incorniciature di fogliame e svolazzi vari. Le iscrizioni sono in smalto nero e a lettere epigrafate; solo in un vaso, oltre che in smalto, l'iscrizione è anche leggermente grafitata nella maiolica. La scritta è sempre in latino nei vasi a pisside; in italiano negli altri; le eccezioni si possono considerare come errori di scrittura, e sono varie e frequenti.

Circa l'epoca di fabbricazione, le caratteristiche dello smalto, il colore dei fregi, la forma delle lettere, le abbreviazioni delle diciture fanno pensare a lavori di marca fientina eseguiti nella prima metà del secolo XVIII. Non mancano tuttavia, a giudizio dei tecnici, esemplari di più antica data notevoli per la leggiadria della forma, la franchezza dell'ornamentazione, la lucentezza dello smalto. Altri invece sono sicuramente il prodotto di imitazioni eseguite in epoche diverse; è però da rilevare che si tratta di imitazioni tutte abbastanza antiche.

NEVIO MATTEINI

(Dal Corriere Mercantile di Genova)

**LA LOTTA difende il Diritto,  
la Pace, la Libertà, il Lavoro:  
Diffonderela, aiutatela!**

### Gli amici de "La Lotta,"

Somma precedente L. 113.940	
Avanzo villeggianti Colonia Comunale di	
Mordano - Castelguelfo . . . . .	500
Siamo sempre noi (idem al Momento) . . . . .	200
Delfo e Giacomina Balducci per auguri	
a Bruno Del Rosso . . . . .	100
Nicoli Mario per condoglianze al compagno	
Attilio Beltrandi . . . . .	100
Da Bergamo: Valvassori Giuseppe in memoria del fratello Oreste . . . . .	200
Totale L. 114.140	

ciò non doveva così influenzare sull'andamento della partita.

L'Imolese si è presentata con una formazione che si scostava ben poco da quella che ha incontrato l'Argentà.

Non è questa, a nostro avviso, la migliore formazione che può avere perché in tutta la parte attaccante vi è uno slegame tale che ogni azione viene consumata o in esibizioni personali o addirittura nel vuoto.

Non è tanto il risultato cioè il 2 o 1 subito che ci fa dire queste cose ma piuttosto l'andamento della partita.

Il suo primo tempo conclusosi con un punteggio di parità è stato certamente il più movimentato con azioni penetranti che avrebbero potuto concludersi con un risultato ben diverso a favore dell'Imolese.

Il secondo tempo ha visto una Massalombarda favorita si dall'arbitro che gli annullava un goal subito per fuori gioco, ma anche più deciso e con azioni più combinate portate a conclusione più o meno felicemente.

La granitica difesa dell'Imolese impegnata troppo spesso ha dovuto scegliere un'azione molto elastica che Dalle Vacche, il centro del Massa, riusciva non poche volte a superare.

Il pubblico locale, come accade quasi sempre, ha sostenuto la propria squadra oltre ogni limite e ad un certo momento litigi si sono prodotti fuori e dentro la rete di cintura calcistica anche il prete-sportivo che accompagnava la squadra si è fatto scacciare fuori dal campo.

I milioni che si dicono usati per l'acquisto della squadra da parte della curia erano i matteggi lanciati anche ingiustamente contro i nostri giocatori.

Indubbiamente queste cose volere o volere saltano sempre fuori e non sappiamo fino a che punto influiscano sul morale dei giocatori e del pubblico imolese.

### Commemorazione annuale dei DEFUNTI

Si avvertono gli interessati che il giorno di Domenica 31 corr. (ultimo del mese) il

CIMITERO DEL PIRATELLO resta completamente chiuso al pubblico.

I possessori di sepolcreti, colombari e ossari di detto Cimitero devono pertanto provvedere, non oltre il giorno 30, perché tali loro proprietà - in osservanza a quanto disposto con l'art. 19 del Regolamento di Polizia Mortuaria - siano messe nelle prescritte condizioni di decoro e di sicurezza.

ATTILIO BELTRANDI, nella luttuosa circostanza della perdita dell'adorata consorte

AMELIA RICCI MACCARINI

si sente in dovere di esternare tutta la sua gratitudine al Sig. Enrico Treggia (suo datore di lavoro) per avere messo a disposizione per i vari servizi del caso, la proprio auto; inoltre ringrazia tutti i compagni di lavoro e le buone persone che hanno preso parte al suo lutto.

E' deceduto in Imola il 16 c. m.

PRETI ENRICO CESARE

di anni 69

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Quattrini Maria, il figlio Nino con la moglie Lina Ghidella, l'adorata nipotina Maria, i nipoti Preti, Ricci Garotti ed i parenti tutti.

La tumulazione è avvenuta nella tomba di famiglia in Massalombarda.

Massalombarda-Imola-Milano 18 ottobre 1954.

CARLO BADINI - Direttore responsabile.  
Coop. Tipogr.-Edit. « Paolo Galeati » - Imola

### Ortensia

PARRUCCHIERA

per SIGNORE e SIGNORINE

IMOLA - Piazza Duomo, 6 - Tel. 1177

### NUOVO GABINETTO DI PEDICURE

Orario: Tutti i giorni escluso il lunedì dalle ore 9-11 e 14,30-18

IMOLA - Piazza Duomo, 6 - Tel. 1177

### RADIO - TELEVISIONE - ELETTRICITÀ presso la

Ditta CONTOLI SANTE  
IMOLA - Via F. Orsini, 9 - Tel. 1203

Apparecchi Radio e Televisori delle migliori marche Nazionali ed Estere da 14 a 75 pollici

Laboratorio autorizzato per le più accurate riparazioni  
CONSULENZA TECNICA GRATUITA.

### Dott. F. CAMPAGNOLI DENTISTA - SPECIALISTA

Via F. Orsini, 16 - Telefono 33 - IMOLA  
convenzionato con I.N.A.D.E.L.

BOCCA - DENTI  
TRAPANO INDOLORE

Estrazione INDOLOR senza iniezioni  
al protossido d'azoto

Chirurgia orale - Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cura della piorea alveolare - Ionoforesi - Raggi X

## C.A.P.R.I.

Telefono 89 IMOLA - Viale Marconi, 89 Telefono 89

### Nuova STAZIONE CARBURANTI

Benzina - Miscela degli sportivi - Gasolio speciale per autotreni - Antraciti - Fossili per riscaldamento - Olio combustibile - Mattonelle "Union", tedesche.

## TINTORIA LAMPO

LAVATURA A SECCO

attuata coi mezzi più Moderni e Perfetti per:  
abiti, pellicce, arazzi, tappeti, cappelli ecc.

TINTORIA per qualsiasi tessuto - Smacchiatura - Stiratura a vapore

IMOLA - Via Appia, 54

Visitateci!

SERVIZIO A  
DOMICILIO  
Tel. 5.79

### Dott. Ante Baroncini

Medico Chirurgo

Specialista in Ostetricia e Ginecologia

Ambulatorio in Via G. MORELLI, 23

dalle 9 alle 10,30

e dalle 17 alle 18

escluso il mercoledì pomeriggio

Abitazione VIA GARIBALDI, 25 - Telef. 829

### Prof. Dott. ROMEO GALLI CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

PER

Chirurgia generale - Ginecologia  
Traumatologia - Ortopedia

Martedì e Sabato . . . . . ore 10,30

Giovedì . . . . . ore 15,30

PIAZZA DELLE ERBE, n. 5

### Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermosifilopatia Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DISFUNZIONI

SESSUALI E DELLE VARICI

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218

(Palazzo Cinema Centrale)

tutte le Domeniche dalle ore 8 alle 11

e a BOLOGNA gli altri giorni

in via Cartoleria, 3 - Tel. 24.929

### Dott. ANDREA POLLIDORI

Specialista in Ortopedia e Traumatologia

Cure recenti e Fisioterapia dei Reumatismi. Apparecchi gessati. Trattamento varici e piaghe da varici.

Tutti i giorni ore 9 - 12 e 15 - 17

escluso il pomeriggio di Lunedì. Giovedì e Domenica

IMOLA - VIA D'AVOUR, 69

### Dott. FULVIO MALDARELLI

Medicina generale

Malattie nervose

comunica di aver trasferito il proprio ambulatorio in VIA GARIBALDI N. 6 (ex ambulatorio Dott. Gottardi) ove riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 11.

Pomeriggio per appuntamento

Abitazione: VIA PETRARCA, 7 - Tel. 7-53

### Dott. Michele CATENA

Specialista BOCCA - DENTI

Raggi X - Raggi infrarossi

Riceve in Imola, Via Cavour N. 63 - tel. 5.18 tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19 escluso il lunedì mattina, il mercoledì pomeriggio e il venerdì mattina. Domenica e festivi dalle ore 9 alle 12.

Nuovo moderno apparecchio per estrazioni indolori senza iniezione al Protossido d'Azoto.

### Prof. Dott. GIOVANNI SANDRINI

Chirurgia generale

Ostetricia - Ginecologia

Ambulatorio: VIA EMILIA N. 271

(Palazzo Gardelli)

Giovedì e Domenica dalle ore 14 alle ore 18

Visite per appuntamento - tel. 1-06

## SPORT

### CICLISMO

#### La I<sup>a</sup> Coppa LUIGI TINTI (Bob) vinta da Bruni

La Polisportiva Cral Degenti di Montecatone non poteva iniziare meglio la sua attività; infatti migliaia di persone entusiaste hanno assistito alla bella gara, incitando lungo tutto il percorso i suoi beniamini: Zucconelli, Bruni, Ronchini e Vignoli che si sono dati battaglia durante tutto il duro circuito che si snodava attorno agli Istituti Ospedalieri. Ha vinto Bruni davanti a Ronchini e Vignoli con una condotta di gara svelta, completando il percorso di km. 37 in ore 1.28,02" alla media di km. 25,780.

La corsa a cronometro in salita è stata vinta da Ronchini in 6'42" alla media di km. 29,478.

La I<sup>a</sup> Coppa «CRAL degenti» offerta dalla Ceramica di Imola è andata al Pedale Carpietano.

Nella giornata si sono svolte altre gare di bocce e di biliardo, che hanno completato la inaugurazione della Polisportiva, sorta grazie alla volontà del suo Presidente signor Tattini e della Commissione Interna, con il consenso e la collaborazione della Direzione e dei degenti.

### CALCIO

#### Massalombarda-Imolese 2 a 1

La terza partita di campionato dell'Imolese non è stata certamente fortunata.

Una trasferta difficile e perlomeno prevista difficile che avrebbe potuto risolversi anche in altro modo.

Il campo della Massalombarda era sì surriscaldato sia per il pubblico e sia un po' per il nome della squadra che ospitava la quale aveva conquistato lo scerme non lo acudetta, ma